



www.Rebeccalibri.it

Osservatorio dell'Editoria Cattolica in Italia **IL MERCATO DELL'EDITORIA RELIGIOSA ALL'EPOCA DEL COVID19. AUTUNNO 2020**

***Un'Anticipazione dei dati 2020, per cogliere le opportunità in tempo di
crisi e gettare le basi della ripresa***

Nota metodologica: in questo Rapporto si analizzano i dati delle **vendite di libri** da parte del circuito dei **1.607 punti vendita collegati al sistema Arianna +**. Si tratta del c.d. **sell out**, ossia del **venduto delle librerie ai clienti a prezzi di copertina** (fatturato lordo). Il confronto con i dati del mercato generale è fatto sulla base di dati del portale iBuk-IE e delle ricerche Nielsen BookScan per AIE. Questi dati non comprendono le vendite di Amazon che per gli editori religiosi rappresentano da un minimo del 20% al un massimo del 40%.

I dati del terzo trimestre 2020 consentono di fare un primo bilancio provvisorio, ma di medio periodo degli effetti della pandemia e del lockdown sul mercato editoriale generale e in particolare su quello dell'editoria cattolica.

Produzione editoriale

Dal punto di vista della Produzione editoriale nei primi nove mesi del 2020 gli editori religiosi hanno diminuito la produzione di **titoli del 37%** per effetto di un **buco** nel periodo marzo-aprile corrispondente a quello di chiusura delle librerie. Inoltre va considerato che, sebbene le librerie siano state obbligatoriamente chiuse al pubblico su tutto il territorio nazionale da giovedì 12 marzo a lunedì 13 aprile compreso, molte librerie religiose (specie di catena) hanno posticipato la riapertura. Sostanzialmente, sia dal punto di vista della produzione sia da quello delle vendite, per effetto della stagionalità ricorrente **dell'editoria religiosa che è fortemente legata al calendario liturgico, è saltato il periodo tipico della Quaresima – Pasqua - comunioni e matrimoni con tutto l'indotto editoriale e librario.**

A partire da giugno la pubblicazione di titoli da parte degli **editori religiosi** ha ripreso con regolarità, per cui se proiettiamo questi dati sull'intero anno **la riduzione prevedibile della produzione nel 2020** può essere **stimata a meno 21%**. Un valore rilevante se rapportato al fatto che nell'ultimo decennio la produzione di titoli di argomento è già calata regolarmente ogni anno (meno 12,4% nell'arco 2010-2019).

Mercato delle vendite dell'Editoria religiosa e confronto con il Mercato del libro fuori dall'universo Amazon

Prima di ogni considerazione va fatta una premessa. Il presente Report rileva le vendite delle librerie del circuito Arianna nel periodo gennaio – settembre 2020 per cui include - oltre alle librerie fisiche - tutti gli shop on line italiani, ma non quantifica le vendite di Amazon. Oggi le vendite di Amazon per gli editori religiosi rappresentano da un minimo del 20% del fatturato (per gli editori cattolici con una specializzazione della produzione molto forte nel settore strettamente religioso) a un massimo del 40% (per quegli editori cattolici con un catalogo aperto anche a tematiche *pop* e non religiose).

Fatte queste doverose premesse e al di là dei valori numerici, quello che interessa è principalmente l'andamento del trend delle vendite.

Secondo la rilevazione di *iBUK* nelle librerie del circuito Arianna, **il Mercato del libro si è attestato a un meno 16,11%** rispetto al 2019. Dopo il tonfo del lockdown (quando è stato toccato il punto più basso con il meno 28,89%) e la timida ripresa di maggio, le vendite sono risalite a giugno e a luglio a livelli di poco inferiori a quelli del 2019, con una flessione più significativa ad agosto. In questo quadro si attendono con una certa fiducia gli ultimi mesi dell'anno, quando si vedranno gli effetti dei massicci interventi finanziati attraverso il fondo d'emergenza per le imprese culturali: il decreto ministeriale del 4 giugno 2020 che ha destinato 30 milioni di euro alle biblioteche per l'acquisto di libri presso le librerie fisiche del territorio; l'incremento del fondo per la Carta Cultura da 1 a 16 milioni; l'incremento da 160 a 190 milioni di euro della dotazione della 18App.

Se invece analizziamo i numeri dell'**Editoria religiosa** questi sono – purtroppo - peggiori rispetto al Mercato del libro. Il motivo è presto detto: scontano quanto detto sopra, ossia il buco produttivo e commerciale legato alla mancanza di tutto l'indotto del calendario liturgico nel periodo del lockdown, oltre alle difficoltà nella riapertura di molte librerie religiose. Infatti nel periodo gennaio – settembre 2020 il Mercato dell'Editoria religiosa si è attestata a **meno 35,24%** rispetto all'analogo periodo del 2019, dopo aver toccato il punto più basso a maggio con meno 44,20%.

Hanno pesato ovviamente anche le nuove chiusure di librerie, tra tutte a Roma Elledici e Paoline Castro Pretorio e la storica Buona Stampa di Bergamo ora in chiusura.

Tuttavia, nel trimestre conclusivo dell'anno si attendono con molta fiducia **gli effetti sulle vendite** della filiera libraria religiosa dell'uscita dell'**Enciclica Fratelli tutti** (di cui si contano a oggi già ben 12 diverse edizioni in commercio!) e la nuova edizione del **Messale Romano da altare** con il prezzo di 110,00 euro.

I flussi mensili di vendita

La lettura dei flussi mensili di vendita illumina quanto detto sinora. Il 2020 si era aperto con un segnale di speranza dato dal risultato positivo di gennaio e della tenuta a febbraio, pur nel crescendo dei timori legati alla pandemia allora solo apparentemente *cinese*. Poi con marzo siamo entrati in una nuova era geologica.

Tab. 1 Mercato dell'Editoria religiosa. Andamento del fatturato mensile a valore nelle librerie del sistema Arianna: confronto percentuale 2020 vs 2019

Mese	Genn.	Febr.	Marzo	Aprile	Mag.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	TOT.
2020	+3,47	-1,52	-70,48	-79,50	-61,14	-24,27	-12,07	-30,17	-18,29				-35,24

Alcuni indicatori del mercato: i canali di vendita, le concentrazioni, il prezzo medio del venduto, il peso delle novità e del catalogo sul fatturato

Sempre ricordando la premessa sulla mancanza dei dati di Amazon, **nel circuito Arianna la pandemia ha modificato solo temporaneamente la proporzione tra i canali di vendita** del libro religioso. Se analizziamo i dati del periodo gennaio – settembre 2020, rispetto al 2019 il peso dei vari canali si è mantenuto sostanzialmente in linea, salvo la crescita delle librerie on line a scapito delle catene religiose (però colpite da alcune chiusure importanti). Pur non dimenticando che sono quote di mercato di un valore che è diminuito del 35,24%, sono particolarmente **confortanti i risultati delle librerie indipendenti**, le cui performance sono sensibilmente migliori di quelle delle librerie religiose di catena seppure in un contesto di maggiore difficoltà (organizzativa, economica e finanziaria).

Tab. 2 I canali di vendita del libro religioso gennaio – settembre 2020 vs 2019

Libreria	2020 Totale %	2019 Totale %	2020 vs 2019
Catene religiose	55,46	60,76	-40,89
Catene laiche	8,85	8,71	-34,18
Librerie Indipendenti	18,32	18,79	-36,87
Librerie on line	17,37	11,74	-4,14
Editoria cattolica			-35,24

Scomponendo e mensilizzando questi dati, è interessante vedere la **variazione del peso degli shop on line** che ha riprodotto specularmente al contrario l'andamento della pandemia e del mercato sino a settembre 2020.

Tab. 3 Mercato dell'Editoria religiosa. Percentuale di assorbimento mensile delle librerie on line nel 2020

Mese	Genn.	Febr.	Marzo	Aprile	Mag.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	TOT.
2020	13,49	12,86	36,26	57,55	20,09	15,44	14,61	17,67	12,35				17,37

Al di là dei numeri e dell'inevitabile ruolo che le librerie on line hanno avuto nelle settimane di chiusura, l'elemento più significativo è che **i lettori/clienti del libro religioso con la riapertura delle librerie fisiche sono ritornati ai loro tradizionali comportamenti di consumo: come nel 2019 hanno privilegiato le catene religiose e confermato il ruolo delle librerie indipendenti**, mentre le librerie

on line già da giugno sono ritornate alla quota che detenevano in passato. In sostanza, **lo spostamento dalle librerie fisiche a quelle on line pare essere stato solo temporaneo** e obbligato. Naturalmente i prossimi mesi diranno se questa valutazione è effimera o confermata.

Più in generale, anche nel Mercato generale del libro le vendite delle librerie online, salite alle stelle durante il lockdown e ancora alte a maggio e a giugno, sono ritornate nella norma a partire da luglio.

Dal punto di vista degli editori religiosi, **la pandemia non ha modificato il livello delle concentrazioni** editoriali né interrotto i cambiamenti di lungo periodo in atto. Se il primo si è mantenuto sostanzialmente inalterato, possiamo dire che in questo periodo **hanno sofferto di meno gli editori religiosi con una produzione universitaria e quelli i cui cataloghi contengono collane di tematiche laiche** (nel senso di non religiose) perché capaci di rivolgersi a un pubblico più ampio.

Se nel Mercato del libro il prezzo medio del venduto è prima salito sopra i 16 euro durante il lockdown per il maggior peso delle librerie online, dopo di che è sceso gradualmente portando la media dell'intero periodo a 15,04 euro, con un incremento di 0,25 euro rispetto al settembre 2019, **diversamente il prezzo medio dell'Editoria religiosa è cresciuto costantemente** dal febbraio (7,58 euro) per arrivare **a settembre a quota 8,82 euro rispetto ai 7,89 euro del 2019** (in termini percentuali un aumento superiore al 10%, laddove ha pesato senza dubbio l'assenza dei sussidi stagionali low cost).

In ogni caso **l'aumento del prezzo medio ha fugato – per ora – il timore che lo sconto massimo fissato al 5%** dalla nuova Legge sul libro **possa dirottare i lettori verso libri dal prezzo di copertina più contenuto.**

Se nel Mercato del libro l'incidenza percentuale delle novità nelle vendite scende dal 36,11% al 32,59% - frutto sia del blocco delle uscite delle novità editoriali durante il picco dell'emergenza sia del maggior interesse del pubblico per il settore dei Classici, per l'Editoria religiosa – invece e proprio per la composizione dei suoi cataloghi – **la quota appannaggio delle novità sulle vendite rimane sostanzialmente inalterata: 26,49% rispetto al 26,88% del 2019.**